

COBAS "siciliani inkazzati" - UGL CISAL - RdB - Dicap - CILDI

Comunicato stampa

Sciopero Generale dei Dipendenti Regionali del 23 Aprile

NON SOLDI, MA DIGNITA' NEL LAVORO

Palermo, 20 aprile 2002

Martedì, 23 aprile, sciopero generale dei dipendenti regionali di tutta la Sicilia, con concentramento, alle ore 9.00, sotto la presidenza della regione di piazza Sturzo e successivo corteo fino a piazza Indipendenza davanti Palazzo d'Orléans (accompagnati dal coro di Samba).

La protesta è legata all'approvazione dell'art. 5 della finanziaria regionale. La norma approvata consente al governo di bloccare "sine die" il contratto di ordinamento professionale del personale prorogando, a tempo indeterminato, il riconoscimento giuridico delle nuove mansioni (già espletate nel 90% dei casi da oltre 10 anni, "in nero" e senza alcun riconoscimento giuridico ed economico).

In pratica, anche se gli aumenti contrattuali relativi all'espletamento delle nuove mansioni sono stati regolarmente erogati dal 1 dicembre 2001, il governo, unilateralmente, vuole mantenere lo "status quo" stoppando, di fatto, il processo di ammodernamento della macchina burocratica, dopo che, però, si è affrettato a procedere, con costi altissimi, al riordino della Dirigenza Generale, dei 2600 dirigenti e degli oltre 1000 componenti degli uffici di gabinetto e degli uffici speciali. Inoltre, la legge finanziaria, al fine di consentire a circa 500 dirigenti "amici" di andare in pensione con il nuovo contratto della dirigenza (sino a 30.000 € in più l'anno di pensione ed una liquidazione arricchita di circa 80.000 €), blocca l'applicazione dell'art 39 della legge 10 del 2.000 che è già in corso sulla base di graduatorie avviate da circa un anno creando una palese disparità di trattamento e bloccando, anche così, l'intero processo di riforma della P.A. siciliana.

Lo sciopero, quindi, non rivendicando alcun aumento salariale, tende ad evidenziare che, i dipendenti regionali, rifiutano: a) di essere pagati per delle mansioni che lo stesso governo impedisce loro di espletare ufficialmente; b) ogni logica di favoritismo portata avanti dal governo regionale.

Contestualmente, il Cobas dipendenti regionali ha presentato, corredato da oltre 3500 firme, un ricorso, con provvedimento d'urgenza (ex art. 700), alla Magistratura del Lavoro per esigere le nuove mansioni stabilite dal contratto del 23.05.01 e che dovevano iniziare il 1° marzo 2002. Martedì, 23 aprile, la prima udienza.

Le Segreterie Regionali

Cobas/Codir "siciliani inkazzati" – UGL – CISAL – RdB – Dicap - CILDI